

>> LA PROTESTA

**BRUNO APRE
 UN CASO POLITICO
 IN MAGGIORANZA**

*** QUANDO IL COLLEGA di partito Arcadio Nacini, all'avvio del débat public, si era apertamente schierato contro la gronda autostradale guidando la protesta dei comitati del Ponente, lui era rimasto tranquillo osservatore. Fedele alla maggioranza e al sindaco Marta Vincenzi anche quando Rifondazione, nelle cui liste è stato eletto in consiglio comunale, aveva ritirato l'appoggio alla giunta senza trovare, però, risposta nei propri rappresentanti in Sala Rossa. Ma ora proprio la discussione sulla gronda che infiamma i comitati del Ponente e della Valpolcevera, suscita una drastica svolta nell'atteggiamento di Antonio Bruno, capogruppo di Rifondazione in Comune. «Si apre un problema politico», dichiara per la prima volta l'esponente della sinistra ambientalista e movimentista. Tutta colpa delle dichiarazioni del sindaco circa la necessità di valutare, anche in caso di previsioni trasportistiche positive, la costruzione della gronda per assicurare lo sviluppo del porto. «A sostegno di questa tesi - ricorda Bruno - Vincenzi dichiara un obiettivo di 10 milioni di teu. Tale affermazione è irrazionale in quanto il traffico portuale si muove sull'asse Sud-Nord mentre lo sviluppo della gronda è da Est a Ovest». Bruno afferma che la posizione del sindaco è più simile a «un atto di fede» che aperta ad «una scelta supportata da dati oggettivi». «Questa impostazione, condivisa dalla stragrande maggioranza dei partiti e dai presidenti di Regione e Provincia, apre un evidente problema politico - dice Bruno - perché è difficile il confronto quando le scelte sono così pregiudiziali da indurre a pensare che siano determinate da forti interessi economici».

